

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 72 (2000)
Heft: 4

Vorwort: Il 26 novembre si avvicina
Autor: Galli, Giovanni

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 30.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il 26 novembre si avvicina

Per cominciare dobbiamo le nostre scuse ai lettori e agli inserzionisti della Rivista militare della Svizzera italiana. Questo numero esce con oltre un mese di ritardo in quanto durante l'estate si è verificato un problema con il servizio di traduzione degli articoli del Kernteam Esercito XXI e abbiamo dovuto fare capo, in via eccezionale, a risorse interne. La qualità del lavoro non ne ha risentito, ma i tempi di produzione purtroppo non hanno potuto essere rispettati. Ora l'inconveniente è stato risolto, per cui in futuro non si dovrebbero più manifestare ritardi. Non tutto il male comunque viene per nuocere. Lo slittamento di un mese della pubblicazione è stato quasi provvidenziale in quanto nel frattempo la STU ha avuto modo di gettare le basi per l'organizzazione della campagna di voto sull'iniziativa ridistributiva, che sarà sottoposta a consultazione popolare il prossimo 26 novembre. La lettera che trovate allegata a questo numero costituisce un passo preliminare in vista della preparazione di un confronto che si presenta particolarmente impegnativo e insidioso. In quest'ottica abbiamo ritenuto opportuno pubblicare un argomentario allestito a Berna nelle cerchie competenti (non si tratta comunque del documento ufficiale del dipartimento) e che potrà tornare utile a ciascun ufficiale per farsi un'idea precisa dell'iniziativa e delle sue possibili implicazioni. Si tratta di un breve vademecum che riassume le tesi principali contro la proposta in votazione e fornisce alcuni spunti di riflessione per chi sarà chiamato a dibattere la materia in pubblico. Un altro argomentario, più completo e dettagliato, è in fase di traduzione e sarà messo a disposizione dalla STU a chi ne farà richiesta.

La campagna non si presenta facile. Rispetto a sette anni fa, quando vennero respinte a larga maggioranza le iniziative contro gli F-A/18 e la costruzione di nuove piazze d'armi sono cambiati sia la situazione internazionale sia il quadro politico interno. La guerra nella ex-Jugoslavia è stata circoscritta e tamponata, l'ex Armata Rossa sta cadendo a pezzi e la Nato ha assunto una posizione preminente a livello di controllo strategico e di prevenzione dei conflitti. Sul piano interno si sta assistendo invece ad un riposizionamento, non esente da confusione, del mondo politico in materia di politica di sicurezza. La funzione dell'esercito è rimessa in discussione non solo dagli avversari tradizionali, ma anche da quelle forze che in precedenza lo appoggiavano incondizionatamente e che ora invece lo vorrebbero chi al servizio della politica estera chi, all'opposto, di una neutralità ad oltranza e chi invece ridotto all'osso di un nucleo di professionisti. Questa cacofonia di posizioni, oltre a generare confusione, finisce anche col banalizzare il dibattito sulle spese, a tutto svantaggio del nascituro Esercito XXI e a vantaggio di chi ha interesse alla riduzione indiscriminata del budget della difesa. L'argomentario contribuisce ad una visione concreta, documentata e al di fuori della mischia, dell'esercito come strumento della politica di sicurezza.

magg Giovanni Galli